Riva: frattura al malleolo

ITALIA - AUSTRIA 2-1

- Gigi ha ricevuto le prime cure nella clinica n. 1 di Vienna ed è tornato in Italia insieme ai compagni di squadra
- Botta e risposta di De Sisti e Parits poi Mazzola segna il goal decisivo e Albertosi para un rigore - Riva sostituito da Gori

Una vittoria costata troppo cara

ITALIA *AUSTRIA 2 1 — DE SISTI segna il primo goal per l'Italia battendo Koncilia con un rasoterra angolatissimo (Telefoto)

ITALIA *AUSTRIA 2 1 — Il momento dell'incidente ostacolato da Hof, Riva cade malamente a terra Il suo grido di dolore fa accorrere i compagni che si sono resi subito conto della gravità dell'incidente

ITALIA Albertosi 7 Burgnich 6 Facchetti 6 Bertini 5 Cera 7 Domenghini 7 Rivera 8 Mazzola 8 De Sisti 7 Riva 6 (Gori dal 30 della ripresa 5)

AUSTRIA Koncilia 6 (Rettensteiner 6) Schmidradner 5 Sturmberger 5 Hof 7 Pumm 5 Starek 7 Parits 8 Hickersberger 6 Kreuz 5 Ettmayer 7 Redl 5

ARBITRO Van Ravens (Olanda) 6

MARCATORI De Sisti al 6 Parits al 28 e Mazzola al 34 del pt

Dal nostro inviato

VIENNA 31

L'Italia ha iniziato il cammino in Coppa Europa con una vittoria preziosa quanto sofferta Stavolta gli azzurri non lo hanno comprovato nulla per quanto riguarda lo spirito combattivo Più che di una partita si è trattato di una rude battaglia che purtroppo è costata carissima a Riva Il Gigi già sceso in campo in condizioni menomate per a costipazione smaltita a furor di antibiotici alla mezz'ora della ripresa è stato «steso» rudemente da Hof e l'infortunio si è rivelato subito di grosse proporzioni al momento in cui telefoniamo la diagnosi è di frattura esterna del malleolo del piede destro Il cagliaritano ne avrà per molto tempo si parla addirittura di due mesi o forse più Mancavano quindici minuti alla fine e l'Austria che stava tirando il fiato dopo aver profuso tesori di energie in cerca del pareggio ritornava fortemente per riproporre il suo forcing ossessivo Al 38 il pari sembrava cosa fatta Burgnich «intuiva» prima e atterrava poi in area Redl e l'arbitro assegnava l'indiscutibile rigore Il «Prater» nereggiante di 70 mila spettatori piuttosto incattiviti ammutoliva di colpo mentre Ettmayer fin lì uno dei migliori prendeva la rincorsa per battere Ne usciva un pallone forte ma abbastanza centrale che Albertosi con bell'impiego respingeva a terra Infine Cera sembrava capra e cavoli raddoppiando lontano la palla

Era questa l'ultima emozione di una partita dovuta facile nel primo tempo con momenti di ottimo football nervoso e concitata nella ripresa giocata sul piano dell'agonismo spinto dai «bianchi» contrastata con notevole affanno dagli azzurri

Quale giudizio dare su questa formazione italiana sorta in un mare di polemiche e combinata al solito nel compromesso? Non è facile trarre delle conclusioni data l'ambivalenza lei volti mostrata dagli azzurri nei due tempi Va detto subito che i due più attesi all'ennesima contropova (Rivolta condotta col pepe della coesistenza) hanno soddisfatto Rivera è stato il faro che ha illuminato l'attacco di luce personalissima e inimitabile

Qualche bello spirito accanito a noi lo ha accusato di non essersi trovato su Starek (l'uomo che l'aveva preso in consegna) nell'azione che ha fruttato il goal ai viennesi In effetti gran parte della colpa del goal è di Bertini che ha bloccato Starek con un fallo ridicolo quanto inutile (il tipo di fallo che commise Cella su Riva in Inter-Cagliari)

Rivera ha offerto saggi di alta classe accompagnati da un lodevolissimo dispendio di energie anche a ridosso di una difesa che — per dire il vero — non ne aveva assai bisogno

E Mazzola? Nel primo tempo quando la squadra ha giocato ad imporre la propria superiorità tecnica Sandro ha rivaleggiato in bravura con il milanista muovendosi con tempestività su tutto il fronte d'attacco e inventando «corridoi» geniali a beneficio di Riva Intesa Rivera Mazzola ha funzionato su questa non dovrebbero esserci dubbi

Chi ha fallito invece è stato il centrocampo non De Sisti che dopo un inizio amorfo ha tirato nel gol messo a segno la molla per riallacciarsi alla condizione standard soprattutto nel finale «picchio» è stato di gran lusso aiuto alla squadra Inter — vistosissimi — sono venuti dal reparto destro da Bertini e da Domenghini entrambi terribilmente giù di forma D'altronde che così fosse lo si sapeva e noi l'avevamo puntualmente scritto in sede di presentazione Bertini e Domenghini sono dei «muscolari» che rendono al massimo quando la forma li sorreggi in pieno Va in primo tempo da un lungo periodo di fermo obbligato il secondo non ha ancora smaltito la faticaccia e le botte del match con l'Atletico E lo si era visto anche nel vittorioso scontro con l'Inter

Si è assistito quindi allo spettacolo di un'Italia che avrebbe potuto sfruttare la grande giornata di Rivera e Mazzola a suon di gol ma che saramente è riuscita a farlo per la mancanza di un sostegno valido alle spalle Ottimo che anche la difesa ne sia risultata scossa e che la coppia Burgnich Facchetti abbia dovuto mostrare certi limiti che attualmente l'affliggono Buon per Valcareggi che Albertosi abbia ripetuto le lontane prodezze di Negri qui al Prater (anche allora finì 2 1 per noi) che Rosato abbia non solo cancellato il temutissimo Kreuz ma abbia tamponato molte falle altrui e che Cera pur nei limiti dinamici conosciuti non abbia mai perso la testa sforzandosi di trasformare ogni respinta in un corretto disimpegno

Insomma ancora una volta un'Italia da rivedere e ritoccare Per fortuna stavolta i ritocchi non dovrebbero essere difficili considerando che la diagonale Rivera Mazzola si è rivelata indispensabile ad una squadra che intenda non solo puntare al risultato ma anche giocare un football di vaglia così come il titolo di campione d'Europa le impone

I due «rivali per forza» oggi se la intendevano a meraviglia come è vero che la classe non è acqua Con una coppia così un Riva in condizioni normali sarebbe andato a nozze Ma il Gigi oggi non era certo al meglio della forma nè si poteva pretenderlo Comunque Riva ha mezzo lo zampino in entrambi i gol dimostrando un altruismo che pochi son disposti a riconoscergli Ma questa trasferta viennese era evidentemente nata sotto cattiva stella per il goleador sardo tre giorni di noioso malessere e infine il gravissimo infortunio alla gamba

L'Austria si è rivelata ben più forte e aggressiva della Svizzera e non priva di individualità di spicco come l'Ettmayer Parits e Hof per la sua maggiore esperienza preferito all'ultimo momento a Fak Una compagine arcigna ostica e dotata di un ritmo elevatissimo imposto da un centro campo cui però ha saputo opporsi con efficacia il solo De Sisti La difesa austriaca ha invece spesso mostrato la corda sia individualmente che collettivamente ma come è vero che effetti e cause vanno a braccetto è pur vero che metterla in piedi non erano pinco o pallino ma un Rivera e un Mazzola in vena

* * *

Si comincia e subito l'Austria mette in mostra la pericolosità di tiro di Ettmayer l'uomo che Bertini per tutto il primo tempo lascierà libero di scorazzare in lunghe e in largo Punisce per fallo di Rivera su Starek tocco di testa ad Ettmayer e poderosa stangata Albertosi vola e devia splendidamente in corner L'Italia reagisce con un intelligente sganciamento di Cera che «pesca» Riva cui un lancio perfetto il Gigi potrebbe tentare al volo invece stoppa di petto cerca di aggiustare Sturmberger e crede una palla nel Gli azzurri si distendono bene quando attaccano ma a centrocampo c'è un vuoto evidente Domenghini al 15 riceve una respinta di testa di Sturmberger e anziché passare al centro tenta da posizione impossibile colpendo l'esterno della rete

Rivera e Mazzola [illegible] «che c'è un piacere ed ogni loro affondo lascia il segno Al 18 Rivera suggerisce lo scambio a Bertini e sul cross Riva sarebbe in testa Salva Koncilia su tempi [illegible] L'inizio di un fuoco di fila di azioni e contropiedi tutte pericolose Il corner di Parits testa di Hickersberger pallonetto di Starek in mischia [illegible] Albertosi si marca e mette in angolo con un gran colpo di reni 20 Mazzola precede Pumm e consegna a Riva una palla gol (al destro) Gigi è costretto quindi a tirare di sinistro (male) e Koncilia sventa 21 bordata di Hof da lontano la schiena di un azzurro al 4 la traiettoria e la palla va a sbattere sullo spigolo della traversa Gli azzurri vanno in gol al 26 con un azione da manuale Rivera a De Sisti che avanza e smista a Riva pronto ritorno di sinistro a «Picchio» che si incunea e batte Koncilia in mezza uscita con un pregevole rasoterra

Nemmeno il tempo di gioire e l'Austria pareggia Bertini abbatte goffamente Starek (che forse aveva già perso la palla) e Van Ravens accorda la punizione dal limite Ci si aspetta la legnata di Ettmayer e invece è Parits a battere una deliziosa «foglia morta» su cui Albertosi nulla può la palla si infila precisa ma proprio nel sette 1 1

La partita cresce ancora di tono Rivera e Mazzola ora imperversano portando lo scompiglio in area austriaca Al 36 scambio in velocità fra i due e infine un perfetto cross al centro su cui Riva azzecca una bellissima sforbiciata che costringe Koncilia in corner Va a battere l'angolo Rivera Riva riceve dalla parte opposta perde e riconquista la palla infine riesce a toccarla al centro dove Mazzola realizza a porta sguarnita Sul lo slancio l'Italia potrebbe addirittura arrotondare il punteggio al 36 allorchè Riva travolge tutti anche il portiere ma Sturmberger riesce a salvare per i capelli sulla linea Fa tira reagisce con le solite partenze da lontano che trovano impreparato il nostro centrocampo Al 37 Bertini sta a guardare Ettmayer che avanza tutto solo e scaraventa un bolide da venti metri Albertosi stavolta è sorpreso ma lo salva il palo Ripresa Rettensteiner sostituisce Koncilia mentre Valcareggi non ritiene di dover apportare modifiche al centrocampo L'Italia si raccoglie in difesa aumentando vieppiù il solco che la divide dalle punte Aspetta a piè fermo l'assalto dell'Austria che non manca di arrivare Albertosi è subito chiamato ad un gran lavoro All 8 salva sui piedi di Redl e 1 dopo deve intervenire su Parits All 1 sguizza in contropiede Rivera e Starek quasi gli stacca la mano prendendolo per un braccio Il milanista reagisce con uno schiaffo e si busca un ammonizione verbale Bellissimo salvataggio di De Sisti al 12 su Hickersberger che stava puntando in gol dalla destra I contropiedi azzurri sono rari e avvengono solo quando Rivera torna indietro a conquistare difficili palloni Nè Bertini nè Domenghini (sopraffatto quest'ultimo) riescono a cucire il gioco e De Sisti ormai è in pianta stabile davanti all'area azzurra

Al 19 Rivera conquista una palla difficile scambia con Riva e infine porge a Domenghini solo sulla destra potrebbe essere il 3 1 invece ne scaturisce un tiro che non fa neppure il solletico al portiere Al 20 — lo ripetiamo per dovere di cronaca — Rivera commette il primo errore sbagliando un lancio a Riva La pressione austriaca cresce di tono e si fa ossessiva ma non frutta gran che Sembra ormai che la fiducia abbia abbandonato la squadra di Statsny quando avviene l'incidente a Riva già descritto Il Prater è ora un immenso catino vociante mentre lo sfortunato Gigi esce in barella Le mischie si succedono a ritmo infernale finchè al 38' l'Austria ha a disposizione la palla del pareggio dagli 11 metri Ma Albertosi in tanta confusione mantiene i nervi e i riflessi pronti intuendo il tiro di Ettmayer Il risultato è quindi salvo e questo è importante La Nazionale lascia intravedere miglioramenti Su queste nuove basi è indispensabile che Valcareggi lavori finalmente con più coraggio e maggiore buon senso

Rodolfo Pagnini

Così il girone dell'Italia

Classifica del sesto gruppo eliminatorio della seconda edizione del campionato europeo di calcio dopo la vittoria dell'Italia sull'Austria (2 1)

SVEZIA	2	1	1	0	2	3
ITALIA	1	1	0	0	2	2
EIRE	2	0	1	1	1	2
AUSTRIA	1	0	0	1	1	2

PARTITE DA GIOCARE

8 dicembre ITALIA EIRE
9 maggio 1971 EIRE ITALIA
26 maggio SVEZIA AUSTRIA
30 maggio EIRE AUSTRIA
9 giugno SVEZIA ITALIA
5 settembre AUSTRIA SVEZIA
9 ottobre ITALIA SVEZIA
10 ottobre AUSTRIA EIRE
27 novembre ITALIA AUSTRIA

A Varese contro l'Austria giovanile

Oggi di scena la «Under 23»

Dal nostro corrispondente

VARESE 31

Pietro Anastasi ha seguito oggi immerso in poltrona le sorti degli azzurri impegnati a Vienna con una punta di amarezza Avrebbe preferito essere ancora lui al centro di quell'attrico come gli è *Roma contro la Jugoslavia Una maglia azzurra lo aspetta* ancora piegata sul letto della camera per domani pomeriggio ma è quella meno titolata degli Under 23 impegnati domani qui a Varese nel confronto con i pari età austriaci nel mini girone organizzato dall'UEFA

Nostalgia Anastasi? «Certo è tinta Comunque spero di ritornarci presto là in mezzo»

Quello di osservare i «moschettieri» non è stata l'unica occupazione dei nostri cadetti durante la vigilia

La preparazione è continuata serena e distesa senza eccessivi problemi per Beatzot anche nella mattinata Gli «Under» sono partiti di buon'ora per Misnago dove allo stadio Ossola hanno ostenuto un leggero allenamento atletico ed una breve partitella

Verso mezzogiorno gli azzurri sono rientrati per il pranzo in albergo e quindi tutti davanti al televisore A quella di Anastasi contestatore giubilato si è aggiunta anche una piccola polemichetta per Rimbano il terzino di casa che non ha trovato un posto nella formazione anti Austria

Lui ci avrebbe tenuto moltissimo ad essere in campo domani davanti al suo pubblico una piccola parte del quale assiepata stamani fuori dai cancelli dell'Ossola scandiva il suo nome

Ma la coppia Sabadini Spinosi è ritenuta intoccabile da Beatzot e quindi Rimbano dovrà rassegnarsi ad aspettare il suo turno

Un altro motivo di interesse è costituito dal «tandem» Santarini Bet i «radiati» dall'Inter che difficilmente avrebbero potuto mettersi in luce per una squadra che punta a Monaco se fossero stati «bruciati» da Heriberto E poi sarà atteso alla prova di Varese anche Bettega un'ala tutto fare dal tiro secco e preciso

Usufruendo della possibilità di sostituzione Beatzot in attesa di Valcareggi sembra orientato ad utilizzare Marchetti nella ripresa

Degli austriaci si sa poco o nulla Stamane non si sono visti e nel pomeriggio sono stati anch'essi davanti al televisore per seguire le sorti del loro moschettieri a Vienna

La partita avrà inizio alle 14 30 e sarà arbitrata dallo jugoslavo Stumenelj (Djursdve e Radunovic)

g. m.

COSI' IN CAMPO

ITALIA	AUSTRIA
Vecchi	(1) Hoeller
Sabbadini	(2) Kiesenebne
Spinosi	(3) Winklbauer
Brasiolo	(4) Fnz
Bet	(5) Rinker
Santarini	(6) Kiless
Massa	(7) Traxler
Merlo	(8) Fendler
Anastasi	(9) Sterling
Sala	(10) Hattemberger
Bettega	(11) Iara

Riva sarà ricoverato a Firenze

La Nazionale italiana è partita ieri sera da Vienna alle ore 21 30 con un aereo speciale che è giunto all'aeroporto di Milano Linate poco prima delle 23

Gigi Riva è stato fatto scendere adagiato su di una barella e quindi preso a bordo da una ambulanza è stato trasportato in un albergo milanese per trascorrervi la notte Questa mattina il giocatore sarà trasferito all'Istituto ortopedico toscano e preso in cura dal prof Bruno Calandriello direttore dell'Istituto stesso

Poco prima della partenza il dott Fini medico della nazionale aveva dichiarato che la frattura di Riva avrebbe richiesto 50 60 giorni di degenza anche se non si esclude la necessità di un piccolo intervento chirurgico dato che vi è anche uno stiramento dei legamenti del perone

Cagliari nei guai per la Coppa e per il campionato

È proprio la stagione nera per Gigi Riva! Comportatosi in modo inferiore alle aspettative ai «mondiali» di Città del Messico anche in queste prime partite di campionato aveva suscitato più critiche e dissensi che entusiasmi e in occasione del primo match internazionale della stagione a Berna con la Svizzera è mancato poco che Riva divenisse il capro espiatorio della deludente prestazione azzurra Intanto perchè era giunto in ritardo all'appuntamento a Coverciano e poi perchè era rimasto a bocca asciutta nello stadio di Berna ove aveva anche toccato pochissimi palloni non riuscendo mai a sfuggire alla guardia del terzino Boffi

Sono critiche che avrebbero potuto abbattere un toro ma non Gigi Riva che ha avuto una rabbiosa reazione offrendo una prestazione maiuscola e tornando a segnare contro l'Atletico Madrid Convocato per il match con l'Austria ha raggiunto Coverciano con ben 15 ore di anticipo e proprio al «Centro tecnico» l'ha colpito l'influenza tanto che fino a poche ore prima del match di Vienna si era temuto che non potesse farcela Ma la sua forte fibra e la sua volontà di reazione hanno avuto anche stavolta il sopravvento sul male

Riva così è sceso regolarmente in campo al «Prater» dove pur impacciato e meno deciso del solito nelle proiezioni a rete è riuscito a mettere lo zampino in ambedue i goal azzurri Poi al 32 della ripresa lo scontro con Hof e un altro difensore il groviglio di uomini a terra la uscita dal campo in barella Come tre anni fa esattamente il 28 marzo 1967 quando riportò un analogo infortunio nel corso di Italia Portogallo a Roma

L'incidente all'Olimpico

Fra quella dell'Olimpico la seconda partita in nazionale di Riva che aveva debuttato contro la Francia a Parigi il Portogallo era passato in vantaggio al 28 del primo tempo con Esubeio gli azzurri avevano contrattaccato invano sino al riposo Anche nella ripresa il forcing azzurro era stato generoso continuo al 13 sembrava che l'Italia riuscisse a pareggiare su una incursione di Riva che si slanciava in area ove però si scontrava con il portiere American mentre il pallone finiva a lato (per la cronaca poi ha pareggiato al 23 Cappellini)

Portato fuori campo in barella è ricoverato al Policlinico Italia Riva fu ingessato e rimase 40 giorni fermo per la frattura del perone della gamba sinistra In quell'anno riuscì egualmente a conquistare il primato nella classifica dei cannonieri con 18 reti, ma il Cagliari finì sesto in graduatoria L'assenza di Riva in nove partite aveva avuto il suo peso anche se quell'anno il Cagliari non aveva grosse ambizioni non puntava cioè ancora allo scudetto

Sarà sostituito da Brugnera

Quest'anno invece l'infortunio a Riva il secondo grave infortunio accaduto nella sua carriera al cannoniere del Cagliari (ed ambedue gli infortuni si sono verificati mentre giocava con la nazionale) rischia di avere conseguenze molto gravi per la squadra di Scopigno sia nella Coppa dei campioni che in campionato Per la Coppa infatti il Cagliari è chiamato a giorni (giovedì a Madrid) ad un impegno severissimo contro l'Atletico avendo vinto l'incontro di andata di misura (2 a 1 che equivale ad un pareggio poichè in Coppa dei campioni i goal segnati in trasferta valgono doppio) corre il rischio di essere eliminato dalla competizione All'Atletico infatti basterà una vittoria per 1 a 0 per eliminare il Cagliari Consapevole di questa situazione Scopigno aveva promesso che il Cagliari avrebbe fatto una partita decisa coraggiosa pensando anche ad attaccare e puntando sul sinistro micidiale di Riva Ma ora Riva non c'è Lo sostituirà probabilmente Brugnera che però non è Riva non è nemmeno una vera «punta» ad essere più precisi e non ha nemmeno nelle gambe i 90 di gioco tanto che finora Brugnera ha giocato solo un tempo Certo non bisogna piangere sul latte prima che sia versato ma resta il fatto che ora il compito del Cagliari a Madrid appare difficilissimo e non solo per l'assenza di Riva ma anche per il probabile scoraggiamento dei suoi compagni In campionato le conseguenze potrebbero essere meno gravi sia perchè il torneo è ancora in un periodo di assestamento come si è visto dai primi risultati sia perchè molte «grandi» zoppicano (tutte le ultime sconfitte di Fiorentina Inter e Juve) sia perchè rientrando dopo un 50 60 giorni quanti ne occorrono in genere per guarire di fratture di quel tipo Riva potrebbe ancora fare a tempo a dare il suo apporto al Cagliari E poi con la riapertura delle liste a novembre il Cagliari potrebbe trovare non un altro Riva che è impossibile ma almeno un altro attaccante (Manservisi? Turchetto? Petro) per rinsanguare il suo scarsissimo parco riserve Comunque anche in campionato il compito del Cagliari sarà più difficile anche se non è proprio disperato come sembra in Coppa

Le radiografie eseguite a Vienna sulla gamba di Riva a destra è visibile la frattura riportata dal calciatore nella regione sopra malleolare (perone) e la «lacerazione dei legamenti» della caviglia

Il parere del prof. Rampoldi

Oltre due mesi fermo

Subito dopo l'incidente Riva è stato soccorso e trasportato nella clinica traumatologica di Vienna ove i medici gli hanno fatto la radiografia alla gamba destra poco dopo si apprende che al giocatore era stata riscontrata la frattura sopra malleolare del piede destro Di qui la natura è questa frattura I quali sono le possibili conseguenze per il giocatore?

Abbiamo girato le domande al prof Attilio Rampoldi un ortopedico di fama capo del servizio sanitario della Roma e primario all'Istituto Traumatologico dell'Inail Il prof Rampoldi sempre che le notizie giornalistiche sulla quali si stava per muoversi non risultassero inesatte ci ha così risposto

Debbo dire intanto che si tratta di un infortunio poco consueto per i calciatori Io personalmente per quanto posso ricordare su due piedi non mi sembra che mi sia capitato prima di curare un giocatore con una frattura di questo tipo Anche per le ragioni in genere hanno il collo del piede robusto ben protetto hanno i legamenti consolidati dagli esercizi atletici per questo ritengo che molto probabilmente la frattura non è stata provocata da un colpo diretto bensì sia la conseguenza di una mala caduta come suol dirsi cioè Riva cadendo male ha riportato una distorsione con conseguente frattura»

In compenso come danno fisico non può assolutamente considerarsi del più grave sempre che non ci siano complicazioni che non sono state notate nella radiografia o non sono state specificate nei dispacci giornalistici da Vienna La guarigione infatti è perfetta solo che ci vuole tempo penso che ci vorranno almeno 2 i mesi prima di rivedere Gigi Riva in campo Infatti dovrà portare il gesso per almeno 40 o 50 giorni poi ci vorranno una ventina di giorni per ridurre l'atrofia e fargli riprendere la primitiva mobilità Vorrei concludere con un augurio a Riva l'augurio che si stabilisca bene che torni come prima è l'augurio penso di tutti gli sportivi italiani»

Stracittadina minore (a prezzi cari)

Lazio - Roma «De Martino» all'Olimpico

Lazio e Roma di scena oggi allo stadio Olimpico (ore 14 30) per il piccolo derby infatti giocheranno le squadre De Martino rafforzate da diversi titolari La stracittadina che secondo il cartellone avrebbe dovuto svolgersi mercoledì prossimo è stata anticipata ad oggi in quanto la Roma mercoledì se la vedrà con il Torino all'Olimpico nel quadro della Coppa Italia

L'incontro non soltanto è importante ai fini della classifica (ricordiamo che la Roma ha capeggiato seguita a ruota da Lazio e Cagliari i punti i giallorossi e le altre due) ma anche come collaudo per il cumi elementi della prima squadra

Tra le file dei biancazzurri si rivedrà Sulfaro che dopo la partita col Cagliari non ha più giocato e che sembra intenzionato a risalire la corrente Vi saranno anche Legnaro e Chiarello i due ex alessandrini che Fulvio seguendo con particolare attenzione anche Dolso sarà della partita

Nella Roma giocherà Ta Rosa (uno dei goleador del torneo De Martino) per non parlare poi di Franzot Sanservemo De Min Rosi e Bertini Sarà sicuramente un incontro molto acceso anche se dobbiamo ammettere che i prezzi sono piuttosto cari 2000 lire la tribuna Monte Mario e 700 curve e distinti l'occasione era propizia per prezzi più popolari ma inter gli sportivi sono sempre i primi a dover pagare

Sul piano della campagna acquisti l'affare Bedin non ricorda stumato per la Lazio dopo le dichiarazioni di Heriberto Herrera che ha detto di bocciare per cedere il mediano ex Roma

Ora visto che anche il Cagliari è interessato a Bedin potrebbe essere l'uomo di Manfredini e Valcareggi per la partita del mediano

L'epilogo all'8. ripresa

Warren spedito k.o. da Sandro Mazzinghi

BOLOGNA 31

Sandro Mazzinghi ha liquidato per k.o. alla ottava ripresa l'americano Willie Warren Mazzinghi era atteso alla prova perchè l'esito di questo match avrebbe deciso del suo futuro o ritirarsi se avesse perduto o tentare la scalata del titolo europeo od anche di quello mondiale dei pesi medi

La vittoria conquistata in maniera tanto perentoria ha rilanciato il Sandro «nuova edizione» nell'arengo internazionale per di più essa fa seguito ai successi su Hernandez Scott Richardson e Pace

Negli altri incontri Freschi ha battuto per k.o. alla prima ripresa Zanhato Chilloro ha battuto Farinelli ai punti e Sassarini ha avuto la meglio ai punti sullo spagnolo Beyanco

Chiusura per i «puri»

Oggi ad Alatri il Trofeo Ferri

ALATRI 31

La passione la competenza dei dirigenti della Polisportiva Ciociaria di Roma hanno potuto in pochi anni il Trofeo Alessandro Ferri fra le più prestigiose classiche del ciclismo dilettantistico E quest'anno la corsa chiuderà la stagione nazionale e presenta un campo di eccezione che è garanzia per un grande successo di pubblico

Tutti i corridori ancora in pressi di Gosta Petterson dominatore l'anno scorso come molti tra coloro hanno la partecipazione al campionato Italiano Ferretti Gianni il campione italiano di UISP Tullio Cassettino sono i partecipanti più prestigiosi ma sono tutti gli iscritti (oltre cento) che potremmo citare non è assolutamente prestigio A seguire la partecipazione di Rinaldo

Tutto insomma autorizza a ritenere questa edizione del Trofeo Alessandro Ferri una tra più assieme chiusura che il ciclismo dilettantistico potesse dirsi Vedremo domani chi la firma

Eugenio Bomboni

Il «Roma» alle Capannelle

Anche il galoppo romano è giunto all'ultima prova autunnale di grande impegno il Premio Roma, dotato di 30 milioni sulla distanza di 2800 metri

L'edizione attuale si presenta piuttosto povera di partenti

Bacuco reduce dal «doppio» della Coppa d'Oro di Milano e del Jockey Club, emerge chiaramente tra i sei partenti Per il figlio di Rio Malin che avrà in sella Antonio Di Nardo l'avversario diretto è il tre anni Alcamo

Il portacolori dell'allevamento Alpe Ravetta dovrebbe occupare il posto d'onore davanti ai cotanti Irlome, Wise Money e Whispin mentre il sesto concorrente in gara è Jestop compagno di colori di Bacuco che avrà il compito di assicurare l'andatura al campione di Mario Benetti

La domenica trottistica ha la sua grande prova nel Premio del trotto di San Siro La corsa che si svolge sulla distanza di 2500 metri, offre praticamente una rivincita del derby Tedo il numero uno della generazione che avrà inoltre una valida squadra nel quotato Torcello, dovrebbe ribadire nei confronti di Akoko Carosio e Fitarico il verdetto del Nastro Azzurro e le vittorie in serie conquistate in tutte le classiche della sua generazione Il figlio di Hit Song ha anche avuto in sorte un buon numero di corda avendo al suo interno il compagno di colori Torcello e Namus piuttosto lento a ballato e al esterno Akoko mentre Caro Sì sarà in seconda fila

La riunione a Napoli offre al Lamericina Blanbuy un'una favorevole occasione per assicurarsi senza eccessivo impegno una buona mancia sul miglio allungato del premio Grandi Giumenti Tre sei anni della scuderia Scala Reale avrà l'avversario più pericoloso nell'indigeno Conway